



IL NOSTRO STAGE IN SETTE NOTIZIE

UNA SETTIMANA ALLA STAMPA

L'esperienza in redazione raccontata dai ragazzi

CARLO BALBO

La classe 2B del liceo classico Vittorio Alfieri, ha incominciato lunedì 25 Marzo uno stage alla Stampa, il noto quotidiano torinese. Questa esperienza è incominciata per gli studenti con una lezione introduttiva riguardante gli aspetti generali del giornale, arrivando da cosa è formato fino ad partire a come si legge e ai valori notizia. In seguito 5

allievi hanno avuto l'opportunità di assistere alla riunione di direzione delle 11 del mattino; durante l'incontro il capo redattore, Flavio Corazza, si è confrontato con i capi dei vari desk per dare forma ad una prima bozza al giornale del giorno, collegati tramite videochiamata anche i capi delle redazioni di Roma e di Milano hanno partecipato e comunicato le news appartenenti alle loro rispettive città. Finita la riunione la classe ha partecipato ad una lezione tenuta da Roberto Pavanello, appartenente al gruppo dei responsabili del settore "web" della Stampa; lui ha spiegato come questo tipo di industria si stia spostando sempre di più verso la direzione di Internet, il dato relativo al numero di copie vendute ne è infatti esemplificativo, diminuito dalle quasi 500000 copie vendute negli anni '80 alle 150000 odierne. Il giorno seguente i ragazzi hanno visitato il museo del giornale; in primo luogo è stata raccontata una breve storia del quotidiano, nato con il nome di

"Gazzetta Piemontese" nel 1867, ha seguito la descrizione degli strumenti utilizzati nel tempo dai giornalisti per comunicare e dei macchinari dedicati alla stampa del giornale. Dopo la visita Daniele Solavagione, foto reporter della Stampa, ha parlato agli studenti del suo lavoro, di come spesso si trovi in situazioni complicate e di come debba sempre stare attento a cogliere l'attimo giusto per scattare una buona foto. Mercoledì dopo una lezione sull'evoluzione della comunicazione, Angelo Conti ha raccontato alla classe della rubrica epistolare Specchio dei Tempi dalla quale è poi nata l'omonima fondazione, che si occupa in primo luogo di aiutare le persone bisognose a Torino e in un secondo momento in Italia e nel mondo. Durante gli ultimi due incontri di giovedì e di venerdì gli studenti completeranno lo stage con la redazione di un articolo che sarà poi valutato da Dario Corradino responsabile del corso.

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES

STAGE AL GIORNALE

In riunione con il direttore de "La Stampa" Molinari

LORENZO CANNATA

Durante il primo incontro avvenuto lunedì 25/03 cinque alunni della classe 2B del liceo Alfieri di Torino hanno partecipato alla riunione di direzione de "La Stampa" con sede in via Lugario 15. Durante questa prima assemblea del giorno vari esponenti del giornale hanno discusso riguardo all'impronta che il quotidiano avrebbe assunto durante la giornata, decidendo quali sa-

rebero stati gli argomenti trattati nel giornale del giorno successivo, e una prima idea dell'impaginazione della prima pagina. Tutta la discussione è stata seguita anche da Roma e Milano dai rispettivi capi della redazione. Durante la riunione i capi dei vari desk forniscono informazioni al capo redattore centrale, Flavio Corazza, di quanto era avvenuto fino a quel momento della giornata riguardo al proprio settore; ognuno quindi affrontava un argomento diverso. Una volta esposte le notizie, venivano discusse tra i presenti. Il tutto era supervisionato dal direttore del quotidiano: Maurizio Molinari, che ha espresso diversi pareri e a termine dell'assemblea ha approvato le decisioni prese riguardo all'impaginazione della prima pagina. Per alleggerire un minimo il clima un po' teso date le responsabilità di ognuno dei partecipanti alla riunione, sono stati portati dei pasticcini, offerti anche ai ragazzi, mantenendo attraverso ciò un ambiente sereno ma allo

stesso tempo informale. Un avvenimento particolare, ma non così raro da quanto ci è stato detto, è stata una discussione alquanto accesa tra l'Art Director e altri capi desk. La prima accusava alcuni giornalisti di aver usato impropriamente un termine; gli altri invece ritenevano che non avesse avuto alcuna influenza sul significato dell'articolo. La vicenda si è estinta in breve tempo, anche se si percepiva un clima di tensione, durato anch'esso non molto. Una volta terminata l'esposizione e la discussione di tutte le news, si è deciso quale articolo sarebbe stato presentato in prima pagina, in base anche all'evoluzione che avrebbe subito durante la giornata. È stato spiegato infatti che durante la riunione della mattina vengono elencate le principali notizie del giorno ricevute dalle agenzie di stampa dapprima, successivamente trasmesse online, ma che durante la giornata devono essere approfondite e assumere rilevanza.

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES

INNOVAZIONE VS TRADIZIONE

Giornali come relitti in fondo al mare

FEDERICA FORNO

Lo stage alla stampa offre un'immer- sione quasi totale all'interno del giornale. Attraverso la visita al museo si entra, per una giornata, a far parte della storia de "La Stampa". Parlando con esperti del settore WEB si percepisce il radicale cambiamento del numero di fruitori e dell'impostazione del giornale. Ad oggi le copie vendute giornalmente de "La

Stampa" sono, all'incirca, 170 mila. Grazie allo stage, si viene poi in contatto con una realtà importante del giornale: la rubrica "Lo Specchio dei Tempi". Una rubrica di cui non tutti sono a conoscenza e che ogni anno si occupa, prevalentemente a Torino ed in minor misura in Italia e nel resto del mondo, di aiutare i più bisognosi e coloro che si rivolgono, via mail o scrivendo una lettera, alla rubrica stessa. Il giornale quindi, si spinge oltre alla semplice divulgazione di informazioni creando una connessione a livello umano con la sua città ed il resto del mondo. Non guardiamo dunque il giornale come una versione antica e superata di "Facebook" o "Twitter", iniziamo, invece a dimostrare ciò che abbiamo imparato negli ultimi anni. Nonostante gli innumerevoli metodi di comunicazione ed informazione di quest'epoca, essi sono comunque differenti dalle pagine di un giornale che sta dimostrando di stare al passo con l'evoluzione.

giorno degli argomenti più disparati. Un numero di copie che viene in contatto con una realtà importante del giornale: la rubrica "Lo Specchio dei Tempi". Una rubrica di cui non tutti sono a conoscenza e che ogni anno si occupa, prevalentemente a Torino ed in minor misura in Italia e nel resto del mondo, di aiutare i più bisognosi e coloro che si rivolgono, via mail o scrivendo una lettera, alla rubrica stessa. Il giornale quindi, si spinge oltre alla semplice divulgazione di informazioni creando una connessione a livello umano con la sua città ed il resto del mondo. Non guardiamo dunque il giornale come una versione antica e superata di "Facebook" o "Twitter", iniziamo, invece a dimostrare ciò che abbiamo imparato negli ultimi anni. Nonostante gli innumerevoli metodi di comunicazione ed informazione di quest'epoca, essi sono comunque differenti dalle pagine di un giornale che sta dimostrando di stare al passo con l'evoluzione.

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES



GIORNALISMO AL GIORNO D'OGGI

Lo stage a La Stampa: cosa c'è dietro una notizia

CECILIA BERUTTO

Quest'anno, come ormai da una decina anni, La Stampa ha permesso a tutte le classi di seconda liceo comunicazione del Liceo Alfieri di svolgere uno stage presso la sede in via Lugario, 15 (TO) per l'alternanza scuola lavoro. Questa settimana, da lunedì 25 a sabato 30, è toccata alla 2° B. I ragazzi hanno avuta la possibilità, guidati dal caporedattore della sezione online Dario Corradino, di entrare a contatto con quella che è la realtà giornaliera di un quotidiano nazionale. A lezioni di carattere più tecnico, tenute da Corradino stesso, e la visita al museo si sono affiancate degli incontri più interattivi con giornalisti di sezioni diverse e la possibilità di assistere, non più di cinque alla volta, alla riunione delle 11 tra i capiredattori e il direttore Molinari in collegamento con la sede di Roma. In questo modo si è permesso ai ragazzi di capire gli elementi che costituiscono un articolo, quali rivoluzioni, tecnologiche e commerciali, hanno influito, nel corso della storia, nella scrittura e produzione dei giornali, ma anche i momenti di svolta de "La Stampa" e la realtà che si trova ad affrontare al giorno d'oggi. Infatti aspetti che solitamente sfuggono nella concezione comune che si ha di un giornale e del lavoro di giornalista sono stati invece sottolineati tramite i vari incontri con esperti di sezioni diverse del giornale. Dall'importanza delle foto, che ormai raccontano in se la notizia, spiegata dal fotogiornalista Solavagione, alle difficoltà che oggi i giornalisti incontrano, dovute all'avvento del digitale, presentate dal responsabile del sito online della Stampa Pavanello, si è sottolineato come sia ormai cambiato, e stia ancora cambiando, il lavoro del giornalista. Ormai infatti non è più prevedibile come questo mestiere sarà nei prossimi anni. Oggi un giornalista non si limita a scrivere ma, come hanno compreso i ragazzi della 2-B, quasi al termine della loro esperienza, oltre ad adattarsi ai progressi della tecnologia, allargando la sfera delle proprie competenze, può svolgere anche un'attività di beneficienza tramite la fondazione Specchio dei tempi. Il giornalista nonchè volontario e curatore dell'omonima rubrica Angelo Conti ha infatti presentato un altro aspetto del giornale mostrando come sia possibile e importante, nel suo lavoro, creare un dialogo con i propri lettori, aiutandoli quando possibile. Ed è proprio questo l'obiettivo di tale stage: mostrare il mondo che c'è dietro ad un articolo in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi, con l'obiettivo di onestà propria di un vero giornalista.

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES

TECNOLOGIA & QUOTIDIANI

La carta scompare, la notizia fa scandalo

ANITA TIRELLI

L'edificio ospitante de "La Stampa" è un salto nel passato e un viaggio nel futuro, tra antenati dei computer e un giornale cartaceo che ci appartiene così tanto, ma che ormai sta svanendo. Il mondo sta cambiando e con lui anche l'amico che ci accompagnava quotidianamente la mattina, davanti a un caffè, così fragile da strapparsi al primo movimento bru-

sco. Alle once di carta si preferisce uno smartphone, più comodo, più maneggevole e veloce. Tutto vero, noi italiani vinciamo il primato per gli italiani. Ma quando la tecnologia cresce smisuratamente qualcos'altro inevitabilmente scompare, ed è il caso anche del giornale cartaceo, ed è "La Stampa" a raccontarcelo talmente bene da provocarci i brividi e il timore per la definitiva estinzione del mezzo di comunicazione che in passato ha contribuito a rivoluzioni, come il quotidiano "Lami du peuple" di Marat, per la libertà di stampa e di pensiero, concetti fondamentali per i giornali di tutto il mondo. Ma ormai noi italiani, chi per disinterebbe chi per altro, non contribuimmo più alla crescita del giornale cartaceo, anzi, lo demoliamo, dimenticandocene e leggendo qualche notizia da qualche sito internet per purcaso. Non tutti, questo è chiaro, ma buona parte della popolazione della nostra amata nazione in edicola non si ferma più e il quotidiano ne risente. Ne risente con un rilevante e

scocante crollo della produzione rispetto al passato, oggi vengono prodotte 170 mila copie in tutta Italia, negli anni '80 500 mila. I numeri più che dimezzati ci fanno voltare verso il passato malinconici, e non solo noi amanti della carta, ma anche "La Stampa" che ricorda ai ragazzi del Liceo Classico Alfieri venuti a conoscere il mondo del quotidiano più da vicino, gli anni d'oro del giornale. Tempi in cui era la carta a fare da padrone e i giornalisti da pittori su di essa, colorandola di parole, di inchiostro e di polemiche. Ora basta un click, un "invio" e la notizia vola, raggiungendo ogni angolo del mondo pur che abbia una rete 3G, utilizzando un qualunque telefono cellulare che abbia campo, una definizione di una fotocamera abbastanza elevata, e una storia interessante. La figura del Giornalista perdura, la carta no e questo ci spaventa, ma il tempo scorre e con lui la modernità e noi dobbiamo stare al passo senza aranciare.

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES

I GIOVANI E LA NOVITÀ

Giovani studenti si immergono nel mondo del giornalismo

CAMILLA FENO

L'edificio che accoglie uno dei maggiori quotidiani presenti in Italia, La Stampa, ogni anno accoglie presso la sua sede di Torino in via Lugario 15 più classi di studenti del quarto anno del Liceo Classico Vittorio Alfieri. In particolare nel mese di Marzo, gli alunni della classe 2B hanno avuto l'occasione di partecipare ad uno stage di una settimana, all'interno del quale hanno

seguito lezioni e approfondimenti sul quotidiano, con l'aggiunta di altre attività pratiche. Tra i protagonisti del quotidiano, gli studenti hanno potuto incontrare il foto-reporter Daniele Solavagione, che, data la sua vasta esperienza, ha intrattenuto i giovani raccontando in che modo svolge il proprio lavoro. Ha mostrato ai ragazzi varie foto da lui scattate, narrando di ognuna la storia. Ha quindi raccontato che anche egli come tutti gli scrittori de La Stampa, nello scattare foto e video deve attenersi a più criteri, tra cui la regola delle cinque W. Quando gli viene chiesto di scattare una foto di un certo avvenimento, questo deve essere sicuro di offrire una visione obiettiva e chiara della situazione. Per questa ragione deve ricorrere all'uso di ampi obiettivi fotografici e spesso anche ad attrezzature che lo aiutino a porre la macchina fotografica più in alto, come i cavalletti, così da avere un'intera visuale del luogo in questione. Daniele Solavagione ha inoltre parlato dei rischi del suo mestiere e più occasioni si è trovato in situazioni

pericolose e/o scomode, come per esempio lo scontro avvenuto tra la Polizia ed un grosso gruppo di anarchici, nel quale i poliziotti hanno ricorso all'uso di idranti. In casi più estremi però, i foto-reporter vengono incaricati a scattare foto su territori di guerra, dove si rischia la propria vita. Tra le attività che gli studenti dell'Alfieri hanno seguito, interessante è stato poter assistere ad una riunione di Direzione. All'interno della riunione che si è tenuta alle 11.00 di mattina, ogni giornalista, incaricato in uno specifico settore, ha esposto le proprie idee riguardo ai contenuti riguardanti la propria materia, che sarebbero stati pubblicati sul giornale il giorno successivo. In questo modo i giornalisti hanno l'occasione di confrontarsi ed esprimere le proprie opinioni con consigli, suggerimenti e direttive. La Stampa si rende quindi disponibile a trasportare giovani studenti all'interno del nuovo mondo del giornalismo, accendendo in loro passione e curiosità.

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES

OGGI E IERI

La generazione Z alla scoperta del mondo del lavoro

GIULIA GAY

Oggi anno alcuni studenti che frequentano il quarto anno del liceo classico Vittorio Alfieri di Torino hanno l'opportunità di partecipare ad uno stage in uno dei giornali più importanti d'Italia: La Stampa, che ha sede in via Lugario 15 nella medesima città. Gli alunni della sezione B si sono dimostrati affascinati ed incuriositi dal mondo del giornale, soprattutto

grazie alle diverse persone che hanno potuto incontrare. Dopo un breve sondaggio abbiamo potuto constatare che l'incontro che è piaciuto di più è stato quello con il foto-reporter Daniele Solavagione che, mostrando alcuni dei suoi scatti, ha raccontato la sua esperienza e ha spiegato il suo lavoro. Gli studenti sono rimasti colpiti da come ogni scatto avesse una storia dietro e da come il lavoro del foto-reporter possa essere inaspettatamente pericoloso e complicato a volte. Una studentessa, Federica, ha ammesso di essere rimasta stupita dai racconti del fotografo riguardo alle esperienze durante manifestazioni violente, poiché Solavagione ha spiegato che molte volte, mentre svolge il suo lavoro, si trova a trovarsi in mezzo a folla e le cose possono finire male. Un altro ragazzo, Carlo, ha invece espresso il suo stupore dopo la visita al museo de La Stampa, nel quale viene raccontata la storia e l'evoluzione del giornale dalla sua nascita nel 1867 fino ad oggi. Il ragazzo ha inoltre raccontato quanto abbia trovato

affascinante la spiegazione della sezione "Eletto". Dopo un breve sondaggio abbiamo potuto constatare che l'incontro che è piaciuto di più è stato quello con il foto-reporter Daniele Solavagione che, mostrando alcuni dei suoi scatti, ha raccontato la sua esperienza e ha spiegato il suo lavoro. Gli studenti sono rimasti colpiti da come ogni scatto avesse una storia dietro e da come il lavoro del foto-reporter possa essere inaspettatamente pericoloso e complicato a volte. Una studentessa, Federica, ha ammesso di essere rimasta stupita dai racconti del fotografo riguardo alle esperienze durante manifestazioni violente, poiché Solavagione ha spiegato che molte volte, mentre svolge il suo lavoro, si trova a trovarsi in mezzo a folla e le cose possono finire male. Un altro ragazzo, Carlo, ha invece espresso il suo stupore dopo la visita al museo de La Stampa, nel quale viene raccontata la storia e l'evoluzione del giornale dalla sua nascita nel 1867 fino ad oggi. Il ragazzo ha inoltre raccontato quanto abbia trovato

© FINE/ALAN/GETTY IMAGES